

Quotidiano Reggio Emilia

Direttore: Giacomo Bedeschi

Rec: «Fermate l'imbrattatore seriale»

L'appello alle istituzioni e alla polizia: «Impedite a quell'individuo di nuocere»

I giovani di Aq16 hanno detto di essersi imbattuti in via Cecati nell'autore delle scritte armato di pistola

Reggio Emilia L'imbrattatore seriale va fermato. È quanto afferma Rec, l'associazione Reggio Emilia in Comune, dopo che il centro sociale Aq16 ha affermato di aver messo in fuga l'autore – armato di pistola – delle svastiche e dei simboli nazifascisti comparse ovunque nelle ultime settimane in città.

In via Cecati i giovani di Aq16 si erano recati per cancellare le scritte e i simboli quando alle 5.30 hanno sorpreso il vandalo mentre imbrattava i muri del supermercato. Un ragazzo e una ragazza di Aq16 hanno affrontato verbalmente un individuo incappucciato che, quando si è girato, ha estratto la pistola dalla cintura e, per la concitazione, gli è caduta a terra: i ragazzi l'hanno recuperata e lanciata nel Crostolo, avvisando poi il legale di fiducia Vaíner Burani e la polizia, che ha recuperato nel Crostolo la Beretta con due caricatori. Questo è stato il racconto agli organi di stampa degli attivisti di Aq16.

Una ricostruzione che ha parecchi dettagli in comune con il misterioso episodio, risalente a qualche settimana fa, della guardia giurata di 25 anni che in piena notte aveva chiamato il 113 affermando di essere stato aggredito da quattro uomini e una donna che lo avrebbero spintonato e preso a pugni per poi sottrargli il borsone contenente la pistola d'ordi-

nanza, il cinturone e una trentina di proiettili: da qui la denuncia della guardia giurata per la rapina della pistola.

Questo l'antefatto dell'intervento di Rec. «Apprendiamo dalla conferenza stampa rilasciata da appartenenti al centro sociale Aq16 di un fatto grave occorso in città qualche settimana fa: un ignoto imbrattatore seriale si diletta da mesi a vergare minacciose scritte naziste armato di pistola».

«Da troppi mesi in città, protette dall'oscurità della notte, mani ignote imbrattano muri, scuole, sedi di sindacati e realtà sociali con svastiche, simboli fascisti e minacce – prosegue Reggio Emilia in Comune – Ci chiediamo perché una figura del genere che richiama a profili paragonabili ai Traini e Casseri, protagonisti in passato di sparatorie mortali di stampo razzista, non sia stata individuata tempestivamente dalle forze dell'ordine, mentre semplici cittadine e cittadini si debbano esporre a un pericolo del genere per far cessare questi episodi».

Rec rivolge un appello alle autorità. «Chiediamo alle istituzioni cittadine e all'amministrazione comunale di fare pressione sugli organi di polizia e sulla magistratura affinché venga fatta chiarezza e si impedisca che questo individuo possa in futuro nuocere. Chiediamo un concreto impegno a non lasciar passare più impuniti proclami d'odio e simboli nazifascisti sui muri della nostra città».

La ricorrenza del 25 aprile si avvicina e Rec conclude: «È tutto pronto a festeggiare il 25 aprile con Reggio Emilia libera dal fascismo». E dai suoi epigoni. ●



Le scritte

Apparse da settimane in via Cecati e dintorni